

## L'attesa

Le generazioni, la storia  
Stretta nell'abbraccio  
Delle figure dolenti.  
Lo sguardo lontano  
Disperso sulle grandi onde  
D'oscillante memoria.  
È freddo di spume l'inverno,  
L'attesa nello sgomento  
Della paura  
Che si perde nel vento.  
Sono i battiti dei cuori  
Le lampade accese  
Che alimentano la speranza  
E il muto cielo  
Accoglie le preghiere.

## Darsena

Darsena ti voglio ricordare  
di quando bambina vedevo  
le strade piene di alberi abbattuti,  
trascinati sin là per essere  
trasformati in bastimenti.

Del rumore della sega dei Segantini  
dei trucioli dei Maestri d'ascia,  
dell'odore della pece dei Calafati  
e dei ragazzi che col mazzolo  
e lo scalpello si divertivano  
a sbucciare i pini, a scoprire  
le serpi negli incavi, e il canto  
di allora delle Velaie, in crocchio  
cucendo le vele in lungomolo.

A mezzogiorno, al suono delle sirene,  
gli operai salivano sulle biciclette  
(dischi volanti) e via; un'ora di  
sosta, per poi tornare al sudore.  
Erano uomini forti avvezzi al  
Lavoro... Sono andati e con loro  
è andato l'odore di ragia  
di pece e di catramella.

Sento odore d'amore

e provo a ballarci insieme,  
a vivere momenti da bambina  
e trovo brividi di vita  
quasi dimenticata.

Nel limo della storia  
che tutto confonde,  
io voglio ricordare  
mentre tramonta il sole  
che illumina barche e persone.